

IDENTIKIT

Anna Finocchiaro, la donna che faceva sognare i grillini

» ANDREA SCANZI

C'è davvero una grazia inaudita in ogni gesto, e azione, di Anna Finocchiaro. Proprio la grazia, da sempre, è la cifra di questa simpatica senatrice – e quasi madre costituente – in forza al Partito democratico. La grazia e l'eleganza. Nata a Modica nel 1955, laureata in Giurisprudenza, funzionario della Banca d'Italia nella filiale di Savona. Pretore a Leonforte e sostituto procuratore nel Tribunale di Catania, quindi nel 1987 deputata Pci. Da allora è stata *torcida* politica inesaurita, in un parossismo di leggenda continua. Celebre per la voce da imitatrice di Camilleri e per le tante prese di posizione coraggiose, su tutte andare all'Ikea con la scorta, Donna Anna è ora ministro dei Rapporti con il Parlamento. Ha ereditato tale ruolo dalla totemica Maria Elena Boschi, con cui inizialmente non pareva legare. Non amava troppo neanche Renzi, che la attaccò dopo la storia dell'Ikea. Sempre garbata e mai sopra le righe, Donna Anna rispose così al futuro ducetto goffo di Rignano: "Miserabile". Poi, con quella coerenza granitica che spesso alberga nel Pd, si reinventò mediamente entusiasta del capolavoro Boschi-Verdini. Negli opuscoli atti a celebrare la beltade di teleriforma, la Finocchiaro era pure chiamata "Angela" (l'avevano scambiata con l'attrice), ma Donna Anna non si era per questo crucciata: non più del solito, almeno.

COME PREMIO a tale fedeltà renzista, e a tali trionfi referendari, le hanno regalato un ministero. Da allora, fiutando l'apparente mal parata di Renzi, Donna Anna ha cominciato a guardarsi attorno. Da qui l'appoggio alla candidatura di Andrea

Orlando. Proprio nel tentativo di magnificarne le gesta, Donna Anna era l'altro giorno a Reggio Emilia. L'eversivo David Marceddu, sul sito del *Fatto*, ha testimoniato tale epifania. Il bieco giornalista ha pure provato a chiedere a Donna Anna perché fosse assente durante la votazione che ha salvato Minzolini, ma ella (con leggiadria consueta) non ha infine risposto. In compenso ha esaltato le compagne e i compagni reggiani. Uno di loro, a un certo punto, si è alzato e ha dichiarato che i suoi figli votano 5Stelle e lui non riesce proprio a farli smettere. Lo ha detto con sgomento assoluto, roba che se avesse avuto figli eroinomani o peggio serial killers sarebbe stato parecchio più sereno. Donna Anna, con grazia atavica e per nulla trasfigurata, ha risposto dispensando saggezza e democrazia. Ascoltiamola: "Loro (i grillini, ndr) l'idea del Paese non ce l'hanno, campano col mal di pancia del Paese e non possono fare altro che insufflare (?) insoddisfazione". Qui Donna Anna ha cominciato a gesticolare a caso, esibendo uno sguardo viepiù posseduto e spostando pure il tono di voce in modalità "Lucifero on". Ascoltiamola ancora: "(Insufflano) odio, cattiveria, divisione perché questa è la cosa che li tiene in pieeeeeediiii!!!" (ovazione delle 16 persone presenti, età media 214 anni). Qui Donna Anna ha ripreso fiato, non prima però del colpo di grazia: "Non esistono politicamente!". E ancora: "Sono incapaci di governare. Ma Roma qualcuno lo (?) sta guardando o no? Un partito che è l'emblema della antidemocraticità" (praticamente Grillo è Goebbelse Di Battista Himmler), "dell'opportunismo, dell'ipocrisia, della bugia elevata a sistema". A fine arringa, Donna Anna pareva fiera e convinta d'esser stata convincente. Non sapeva che, da allora, i figli di quel padre addolorato son lì che guardano in *loop* il video. Ridendo di gusto. E ancor più convinti di votare 5Stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

